



La scelta ubicativa della chiesa di S. Bernardino in Roncadelle: motivazioni e conseguenze urbanistiche

Nella seconda metà del '400, quando vi venne eretta la chiesetta di S. Bernardino, Roncadelle era un piccolo borgo, appartenente alle "chiusure" di Brescia, suddiviso in due distinti nuclei abitati:

- la Contrada di Sotto (o dell'Osteria), sorta nel Basso Medioevo lungo l'importante "Strada regale degli Orzi" (ora via Martiri della Libertà o Strada Provinciale 235), che collegava la città di Brescia alla fortezza di Orzinuovi, attraversando la parte meridionale del territorio locale da nord-est a sud-ovest; questa contrada era la porta d'ingresso del paese;
- la Contrada dei Cortivi di Sopra, sorta nello stesso periodo accanto all'importante cascina del monastero di S. Giulia, lungo l'antica strada rurale (già decumano nella centuriazione di epoca romana), che portava a Travagliato attraversando la parte centro-settentrionale del territorio locale lungo la direttrice est-ovest.

Le due Contrade erano diverse per vocazione economica e composizione sociale, essendo la prima dedita all'artigianato e al commercio e la seconda abitata da contadini. Ma esse vennero tenute insieme dai Porcellaga, che avevano proprietà in tutto il territorio locale, tramite la realizzazione del castello, eretto nel primo '400 sulla strada rurale di collegamento tra i due nuclei abitati, in posizione centrale ed equidistante rispetto alle due Contrade. Tale scelta ebbe effetti aggreganti sia in relazione al tessuto sociale che a quello urbanistico. Intorno al castello si andò formando una contrada intermedia corrispondente all'attuale centro urbanistico del paese.

La chiesa di S. Bernardino, originariamente poco più che una cappella voluta per motivi puramente devozionali, sorse all'estremo limite orientale della Contrada dei Cortivi di Sopra, quasi non volesse disturbare la funzione pastorale della antica chiesetta del monastero di S. Giulia, eretta all'estremo limite occidentale della stessa Contrada. Ma il fatto di essere ubicata poco più a nord del castello, in posizione urbanistica più centralizzata rispetto alla chiesetta di S. Giulia, ne determinò la successiva fortuna.

Nel primo '500, infatti, i Porcellaga ne acquisirono il giuspatronato, la ampliarono e la abbellirono, proponendola come principale riferimento religioso dell'intera comunità locale. Accanto ad essa sorse il cimitero e, nel 1565, divenne chiesa parrocchiale, mentre la chiesetta di S. Giulia ricopriva un ruolo sempre più marginale. Verso la fine del '600, i proprietari del castello ampliarono ulteriormente la chiesa e il castello e trasformarono la strada rurale che collegava le due strutture in un ampio viale prospettico in direzione sud-nord.

Questo viale (corrispondente all'attuale via Roma), unendo i due edifici architettonicamente emergenti, che erano anche i principali riferimenti per la vita comunitaria locale, si propose come cuore del centro abitato di Roncadelle, in sostituzione della piazza mancante. Successivamente vi sorsero infatti il palazzo municipale e le principali strutture pubbliche del paese e, intorno a tale asse, si è andato urbanizzando il territorio circostante.